

**Relazione tecnico-illustrativa sulla nuova  
istituzione  
del Corso di Studio triennale  
Tecnologie Agrarie e Acquacoltura del  
Delta  
A.A. 2020/21**

ai sensi dell'art. 9, c. 2 del D.M 270/2004 e  
dell'art.8, c. 4 del D.Lgs. 19/2012

| Redazione a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- La Sapienza, Università di Roma
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Matteo Zorzi</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 17 gennaio 2020

## Sommario

<i>Premessa</i> .....	4
<i>1. Analisi indicatori a livello di Ateneo</i> .....	5
1.1. <i>Sostenibilità economico-finanziaria</i> .....	5
1.2. <i>Sostenibilità in termini di docenza</i> .....	6
<i>2. Corso di Studi in biotecnologie mediche</i> .....	7
<i>Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili</i> .....	7
A) <i>Requisiti di trasparenza</i> .....	7
B) <i>Requisiti di docenza</i> .....	7
C) <i>Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio</i> .....	8
D) <i>Risorse strutturali</i> .....	8
<i>Criteri valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.</i> .....	11
1 – <i>Processo di progettazione del CdS</i> .....	11
2 – <i>Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS</i> .....	12
3 – <i>L'esperienza dello studente</i> .....	14
4 – <i>Risorse del CdS</i> .....	16
5 – <i>Monitoraggio e revisione del CdS</i> .....	16
6 – <i>Parere CUN</i> .....	17
<i>Osservazioni finali</i> .....	17

## Premessa

Con l'introduzione del nuovo sistema integrato di valutazione predisposto dall'ANVUR, che si fonda sulle fasi di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditemento (AVA) ai sensi del DM 6/2019, i concetti di "istituzione" e di "attivazione" dell'offerta formativa ex art.9 del DM 270/2004 assumono un nuovo significato.

Con l'accreditamento iniziale e periodico dei Corsi di Studio (CdS), infatti, l'ANVUR prevede la verifica del possesso dei requisiti necessari per il funzionamento dei singoli Corsi di Studio (di trasparenza, di un numero adeguato di docenti, di limiti alla parcellizzazione della didattica, strutturali, di assicurazione della qualità e di sostenibilità economico-finanziaria), nonché dei requisiti per il funzionamento delle singole sedi (di trasparenza, di sostenibilità della didattica e di assicurazione della qualità).

La verifica della soddisfazione di tutti i predetti requisiti è attribuita all'ANVUR (art.4 c.1 del DM 6/2019).

La presente relazione è stata redatta seguendo i criteri valutativi dettagliati nelle linee guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione (consultabili sul sito dell'ANVUR).

In relazione a quanto previsto dal D.M. n. 270/2004, art. 9 co. 2, in considerazione dell'art. 8, comma 4 del D.Lgs. 19/2012 per la *"Valorizzazione dell'efficienza delle università"*, che recita *"Ai fini dell'accreditamento, il nucleo di valutazione interna dell'Università verifica se l'istituendo corso è in linea con gli indicatori di accreditamento iniziale definiti dall'ANVUR e, solo in caso di esito positivo di tale verifica, redige una relazione tecnico-illustrativa, che l'università è tenuta a inserire, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero"*, nonché del documento ANVUR del 13 ottobre 2017 *"Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)"*, il Nucleo ritiene opportuno pronunciarsi, sul corso di studio di nuova istituzione:

- a) sulla corretta progettazione di tali proposte;
- b) sulla adeguatezza e compatibilità delle stesse con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo, in osservanza dei requisiti previsti dal D.M. n. 6/2019;
- c) sulle motivazioni per l'attivazione del CdS;
- d) sulla possibilità che le predette iniziative possano contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa, di cui alle linee programmatiche dell'Ateneo.

In relazione ai suddetti quattro criteri di valutazione, occorre precisare che:

- in merito al **criterio a)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida del CUN, ponendo particolare attenzione agli elementi ed alle valutazioni di merito che il CUN fa a livello nazionale, tra cui, da ultima, la *"Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici (A.A. 2020/21)"* del 16 gennaio 2019;
- in merito al **criterio c)**, la valutazione del Nucleo prende a riferimento le linee guida dell'ANVUR del 13 ottobre 2017, ponendo particolare attenzione ai criteri valutativi adottati dall'ANVUR, ai fini dell'accreditamento dei CdS.

Vengono quindi esposte di seguito le analisi degli indicatori a livello di Ateneo ai fini della verifica della sostenibilità economico-finanziaria e in termini di docenza, dell'offerta formativa 2020/21 dell'Università di Ferrara e la proposta presentata dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, per la quale si procede ad illustrarne i contenuti.

## 1. Analisi indicatori a livello di Ateneo

Prima di affrontare la disamina della proposta di nuova istituzione del Corso di studio in Tecnologie Agrarie e Acquacoltura del Delta, si ritiene opportuno procedere all'esame degli indicatori di accreditamento iniziale (sostenibilità della docenza e sostenibilità economico-finanziaria), che comportano un'analisi a livello di Ateneo.

### 1.1. Sostenibilità economico-finanziaria

Il Nucleo di Valutazione verifica l'andamento dell'indice ISEF, secondo quanto disposto dal art. 4, c. 5, del D.M. 6/2019.

In relazione al parametro ISEF, si precisa che i dati sono stati rilevati in ottemperanza all'art. 5 del Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante disposizioni relative alla "Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5", che ha operato una revisione del sistema di calcolo del limite massimo dell'incidenza complessiva delle spese per il personale (oltre alle spese per il personale di ruolo vengono considerate anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico-amministrativo e Dirigente, nonché le spese per supplenze e contratti di insegnamento) sulle entrate degli Atenei (oltre al FFO considera anche la contribuzione studentesca).

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER<sup>1</sup> che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2018.

Pertanto, l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF), pari a 1,31, è così determinato:

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
<b>FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari - Fitti Passivi a carico ateneo</b>	€ 104.437.220	<b>€ 85.638.520</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 104.437.220</b>	<b>€ 85.638.520</b>

	Spese di personale a carico ateneo	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
<b>Spese di Personale+ Oneri di ammortamento</b>	€ 65.264.559	€ 0	<b>€ 65.264.559</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 65.264.559</b>	<b>€ 0</b>	<b>€ 65.264.559</b>

<sup>1</sup> Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>

ISEF = A/B

A = 0,82 (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

B = Spese di Personale + Oneri ammortamento

Indicatore ISEF = A/B => 85.638.520/65.264.559 = 1,31

Come sopra evidenziato, l'indicatore risulta maggiore di 1, pertanto l'Università di Ferrara può procedere con la domanda di accreditamento, salvo l'assolvimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i CdS dell'Ateneo. Poiché l'Università di Ferrara proporrà la nuova istituzione complessivamente per due corsi di Studio, anche qualora l'esito della verifica fosse negativo perché determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, è comunque rispettato il limite del numero massimo di nuovo corsi istituibili, pari a 2 CdS (2% del numero totale di CdS nell'anno precedente). In ogni caso il Nucleo si riserva la possibilità di effettuare ulteriori verifiche quando i dati saranno a disposizione nella SUA-CdS.

**L'offerta formativa dell'Università di Ferrara, per l'a.a. 2020/21, prefigura pertanto complessivamente un numero di corsi di studio entro i limiti consentiti dall'art. 4, comma 5 del DM 6/2009.**

## ***1.2. Sostenibilità in termini di docenza***

Con riferimento alla sostenibilità in termini di docenza, si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 4 del DM 6/2019, l'accREDITamento di nuovi corsi di studio può essere concesso a fronte:

- a) di un piano, approvato dal NdV, di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui all'allegato A entro la durata normale del corso che preveda una graduale presa di servizio dei docenti di riferimento in stretta relazione al numero di anni di corso da attivare;
- b) dell'inserimento della docenza in possesso dell'Ateneo o della presentazione dei bandi emanati per il reclutamento dei professori necessari.

Si ricorda altresì che secondo quanto stabilito dal comma 5 del suddetto articolo 4 sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell'offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell'accREDITamento periodico.

Sulla base dei dati disponibili, report docenti di riferimento estratto dalla banca dati SUA-CdS e delibere degli Organi Accademici attualmente disponibili relative all'offerta formativa 2020/2021 e alla programmazione locale degli accessi, si prende atto che l'istituzione del corso in argomento risulta compatibile con la sostenibilità in termini di docenza. Ad integrazione si veda il successivo paragrafo relativo ai requisiti di docenza.

## 2. Corso di Studi in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta

La documentazione esaminata è relativa alla proposta di attivazione del corso di laurea triennale della classe L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali “Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta”.

Viene analizzata la documentazione pervenuta da parte del Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, unitamente ai dati inseriti nella banca dati SUA-CdS.

### *Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili*

#### A) Requisiti di trasparenza

Vengono verificati i dati presenti nella banca dati SUA-CdS per l'a.a. 2020/21, con riferimento alla completezza delle informazioni, riconducibili all'ordinamento didattico del Corso di Studio, e previste nell'allegato A, punto a) del DM 6/2019. Al momento della redazione della presente relazione, risultano compilati tutti i campi RAD della SUA-CdS, mentre per alcuni degli altri la compilazione è in via di completamento. Tutte le informazioni necessarie sono comunque riportate nel documento di progettazione completo, utilizzato da questo Nucleo per le necessarie valutazioni. **Sulla base delle informazioni disponibili, pertanto, i requisiti di trasparenza risultato soddisfatti.**

#### B) Requisiti di docenza

In base a quanto dichiarato dal Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche, si prefigurano i seguenti docenti di riferimento del nuovo CdS.

N.	COGNOME NOME	SSD	Attività	Ruolo	Peso
1.	Mistri M.	BIO/07	Caratterizzante	PA	1
2.	Stazi S. R.	AGR/13	Caratterizzante	PA	1
3.	Pasti L.	CHIM/01	Affine e integrativa	PO	1
4.	Giovannini P.P.	CHIM/04	Affine e integrativa	PA	1
5.	Munari C.	BIO/07	Caratterizzante	PA	1
6.	Meloni S.	CHIM/03	Di base	RTD-B	1
7.	Zese R.	ING-INF/05	Di base	RTD-A	1
8.	Tedeschi P.	AGR/15	Caratterizzante	RTD-A	1
9.	Faccini B.	GEO/07	Caratterizzante	RTD-B	1

•

Dalla disamina dei docenti di riferimento necessari in base alle tabelle contenute nell'Allegato A, lettera b) del D.M. 6/2019 e ss.mm.ii., la soddisfazione dei requisiti di docenza del CdS risulta adeguata.

### C) Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio

In base alla documentazione analizzata, l'istituendo CdS presenta un piano didattico con insegnamenti e altre attività formative di base e caratterizzanti corrispondenti a 6 o più CFU.

**Il requisito del limite alla parcellizzazione delle attività didattiche e alla diversificazione dei corsi di studio risulta pertanto rispettato.**

### D) Risorse strutturali

Dalla documentazione esaminata, risulta che il CdS in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta si articola su 3 anni di corso, e prevede la partecipazione di personale docente incardinato di preferenza presso il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, in quello di Scienze della Vita e Biotecnologie e presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra. Il corso è incardinato sul Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche ma si avvale del supporto di strutturati di altri dipartimenti dell'Ateneo per specifici settori. Il Dipartimento di riferimento è a sua volta ricompreso nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e nella Meta-struttura Medico-chimica. All'interno di questi contenitori lo studente potrà trovare tutte le facilities di cui necessita sia dal punto di vista didattico che amministrativo, compresa la rete dei Manager didattici e di tutor che seguiranno i neo iscritti dall'inizio del loro percorso fino alla laurea ed anche alla successiva scelta di un percorso universitario o di inserimento al lavoro (PIL).

I servizi bibliotecari a disposizione del CdS, dove accedere al prestito librario ed anche alla consultazione di articoli scientifici per la formazione e/o per la stesura della tesi di laurea, sono ubicati presso il complesso di Santa Maria delle Grazie. <http://sba.unife.it/it/biblioteche/chimicobiologica>. Gli ausili didattici comprendono altresì un Centro per la didattica a distanza (E-learning) per la trasmissione in streaming delle lezioni, il servizio SOS Supporto On-line Studenti, un Servizio di Supporto agli studenti con disabilità/DSA.

**Dalla documentazione presentata e analizzata, il Nucleo di Valutazione ritiene che le risorse indicate appaiano congrue** e ricorda la necessità di un attento monitoraggio della loro funzionalità, tenendo conto altresì dei risultati delle opinioni di studenti e docenti.

### E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità

Nell'Ateneo si svolgono documentate attività di Assicurazione della Qualità. Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, è regolarmente costituito ed attivo.

Dal documento di progettazione si evince che il corso di Studio in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta attiverà, contestualmente alla sua istituzione, una commissione di Riesame che collaborerà alla redazione della documentazione richiesta ai fini dell'Assicurazione della Qualità della formazione e alla stesura del Rapporto di Riesame presidiando il buon andamento dell'attività didattica. I Manager Didattici, coordinati a livello centrale, parteciperanno attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenzieranno eventuali criticità al responsabile del corso di studio e proporranno possibili soluzioni.

La Commissione paritetica docenti-studenti, costituita da membri che non fanno parte dei Gruppi del Riesame, è regolarmente costituita presso la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e ha espresso

parere favorevole relativamente all'istituzione del nuovo corso in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta.

In riferimento alle attività AQ per lo specifico CdS, dalla documentazione analizzata emerge che il Corso di Studio si doterà di tutte le strutture necessarie alla sua gestione, tra cui il Consiglio di Corso di Studio costituito, come da regolamento, da tutti i docenti titolari di insegnamenti dei corsi interessati e da una rappresentanza degli studenti. In particolare, caratterizzandosi per la forte interdisciplinarietà, il Corso di Studi si avvarrà anche di strutture di discipline presenti in altri Dipartimenti quali ING-INF-05, FIS-07, BIO-01, BIO-05, IUS-03, IUS-14, GEO-02, GEO-04, VET-06, SECS-P-08. Trattandosi di CdS di nuova attivazione è stata anche approvata la linea da seguire per la composizione del Consiglio e per la scelta del Coordinatore. Dalla documentazione analizzata emerge che il Consiglio di CdS sarà composto, in prima battuta, da tutti i docenti titolari dei corsi del primo anno e dai docenti di riferimento (certificatori) se assegnatari di insegnamenti di anni successivi al primo. Fra questi verrà eletto il Coordinatore. Il Consiglio di Corso di Studio delibera sull'organizzazione didattica del Corso di studio, assicura la qualità delle attività formative, formula proposte relativamente all'ordinamento e agli incarichi didattici, tenuto conto dei requisiti necessari alla sostenibilità dell'offerta formativa. Secondo il sistema di AQ consolidato in Ateneo, la struttura a supporto del processo di Assicurazione della Qualità del singolo corso di studio, prevista al fine di sviluppare adeguate procedure per rilevare e tenere sotto controllo i risultati delle attività formative e dei servizi offerti, comprende:

1. Il coordinatore del Corso di Studio è responsabile dell'organizzazione dell'Assicurazione della Qualità del Corso di studio stesso. A tal fine espleta le seguenti funzioni:
  - è responsabile della redazione della documentazione richiesta ai fini dell'Assicurazione della Qualità della formazione; presidia il buon andamento dell'attività didattica, con poteri di intervento per azioni correttive a fronte di non conformità emergenti 29/04/2016 in itinere;
  - è responsabile della redazione del documento di Riesame ciclico e del monitoraggio annuale, sottoposti all'approvazione del consiglio del Corso di Studio e del Dipartimento di afferenza del Corso stesso;
  - relaziona al consiglio sugli interventi correttivi adottati durante l'anno accademico e sugli effetti delle azioni correttive adottate a valle dei Riesami degli anni precedenti e propone l'adozione di eventuali modifiche al Corso di Studio.
2. Il Gruppo di Riesame, presieduto dal coordinatore del CdS, redige il Rapporto di Riesame annuale e il Rapporto di Riesame ciclico. Il Gruppo di Riesame redige il Rapporto di Riesame che documenta, analizza e commenta:
  - a. gli effetti delle azioni correttive annunciate nei Rapporti di Riesame annuali precedenti;
  - b. i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi dell'anno accademico in esame;
  - c. gli interventi correttivi sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti;con lo scopo di:
  - a. verificare l'adeguatezza e l'efficacia della gestione del corso di studio;
  - b. ricercare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;
  - c. adottare gli opportuni interventi di correzione e miglioramento.
3. Il Comitato d'indirizzo (CI) della Laurea Triennale in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta contribuirà alla definizione dell'offerta formativa del Corso di Studio avvalendosi anche di dati e risultati di indagini provenienti da istituzioni legate al mondo del lavoro. Il mantenimento di una costante interazione con i membri del Comitato di Indirizzo, costituito dai responsabili delle realtà

rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, e delle professioni ad indirizzo agrario ed acquacolturale, sarà una priorità del Coordinatore e dell'intero Consiglio di Corso di Studio. I contatti si svolgeranno mediante la somministrazione di questionari, via email, vista l'impossibilità di incontrarsi frequentemente in modo presenziale. I questionari verranno preparati con lo scopo di verificare il perdurare dell'efficacia dell'intero impianto del corso (figure professionali di riferimento, obiettivi formativi, risultati di apprendimento e attività formative) e, soprattutto, per valutare se la preparazione offerta dal corso ai laureati risulti aderente agli standard formativi e alle professionalità richieste dal mercato del lavoro. I risultati verranno analizzati anche in coordinamento con la CPDS che ha, fra i suoi compiti, quello dell'aggiornamento degli obiettivi e dei profili formativi. Il C.I. avrà la seguente composizione: il Coordinatore, il Manager didattico, tre docenti titolari di insegnamenti appartenenti alle tre aree culturali preminenti: CHIM, AGR, BIO e rappresentanti del mondo industriale e produttivo. Dalla documentazione esaminata risulta che è stato chiesto ai responsabili contattati, di cui al punto precedente, la disponibilità a partecipare al C.I., e tutti hanno aderito con entusiasmo. Risulta altresì un importante contributo dei soggetti appena citati anche in fase di progettazione,

Dai contatti con i rappresentanti delle realtà produttive CSO Ferrara e Bonifiche Ferraresi, Mazzoni SpA, Rete Po di Levante, Naturedulis e associazionistiche LegaCoop Estense, Confagricoltura, Ordine dei Dottori Agronomi, Ferrara, è emersa la richiesta di trattare all'interno degli insegnamenti offerti soprattutto gli aspetti professionalizzanti riguardo alle nuove competenze tecnico-scientifiche proprie dell'area agraria (agricoltura di precisione, agricoltura biologica, circolarità, riduzione degli scarti, etc), oltre alle necessarie conoscenze in ambito bio-ecologico e geo-chimico. Dai rappresentanti dell'area formativa Istituto Vegani-Navarra, Ferrara, Fondazione Navarra, Ferrara CFP CESTA Codigoro, è emerso l'apprezzamento per il nuovo CdS che consentirà ai diplomati della scuola secondaria di intraprendere un percorso di studi superiore con forte specificità per il territorio e le sue eccellenze. Queste riflessioni sono state tenute in debita considerazione durante il processo di progettazione del Corso di Studio. Nello specifico:

- sono stati accolti i rilievi sul nome del CdS, che dall'originale "Agrotecnologie e Tutela del Delta e delle Zone Umide" viene modificato in: "Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta";
- sono stati inseriti due nuovi insegnamenti: "Agricoltura di precisione e misure di prossimità" e "Analisi mappe satellitari";
- sono stati istituiti due insegnamenti separati: "Tecnica vivaistica" e "Orticoltura e floricoltura";
- sono stati inseriti due nuovi insegnamenti: "Agrotecnologie algali e fungine" e "Botanica agraria";
- è stato mantenuto l'insegnamento di Diritto agrario; l'insegnamento di "Diritto dell'Unione Europea" viene spostato tra gli opzionali e viene inserito fra i corsi a scelta "Diritto della pesca e dell'acquacoltura";
- è stata accolta di richiesta di dedicare un consistente numero di CFU (14 rispetto ai 6 inizialmente previsti) a tirocini presso aziende o strutture specializzate; 14 CFU equivalgono a 350 ore in presenza;
- è stata data agli studenti la possibilità di poter scegliere tra un'ampia offerta di materie opzionali per poter progettare il proprio percorso formativo con una impronta agronomica o acquacolturale, che sono le due macrotematiche che caratterizzano il percorso complessivo.

**Sulla base delle strutture e dei processi indicati, sia a livello di Sede che di singolo CdS, il Nucleo ritiene rispettati i requisiti per l'AQ del Corso di Studio.**

## ***Criteria valutativi per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione.***

### ***1 – Processo di progettazione del CdS***

Dal documento di progettazione esaminato emerge che la proposta di un Corso di Studio in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta (Classe L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali) nasce dall'esigenza di rispondere alla forte richiesta del territorio di un percorso formativo in ambito agrario che sappia cogliere e potenziare le sinergie tra agricoltura/acquacoltura e conservazione/valorizzazione di agroecosistemi peculiari come quelli del Delta del Po, dove agricoltura non significa solo produzioni destinate al consumo umano, ma anche ambiente, biodiversità, paesaggio, sicurezza idrogeologica, servizi alla popolazione, cultura e tradizioni. Nel panorama nazionale, il territorio ferrarese si distingue per la sua unicità e la forte vocazione agricola, incluse le produzioni tipiche. L'acquacoltura è pure particolarmente sviluppata, ponendo il Delta come primo produttore europeo nel comparto della molluschicoltura (vongola).

Dalla documentazione analizzata emerge altresì che per definire un percorso culturale aderente alle esigenze della Società, il Delegato del Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche presso il quale in CdS sarà incardinato, ha consultato - nel periodo compreso tra il 10 ed il 18 aprile 2019 presso le loro rispettive sedi - i responsabili di realtà rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi, e delle professioni ad indirizzo agrario ed acquaculturale, quest'ultimo una specificità propria del Delta. Sono stati consultati: il Presidente CSO Ferrara e Bonifiche Ferraresi il Presidente Rete Po di Levante, Porto Viro, il Presidente di Naturedulis, Goro, un rappresentante della Mazzone SpA, un rappresentante della LegaCoop Estense, un responsabile di Confagricoltura, tre rappresentanti dell'Istituto Vergani-Navarra, Ferrara - fra cui la Dirigente -, il Presidente della Fondazione Navarra, Ferrara, il Presidente CFP CESTA Codigoro ed il Presidente dell'Ordine dei Dottori Agronomi, Ferrara.

La proposta di attivazione di un percorso di laurea triennale in "Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta" ben si inserisce nei capisaldi delle Politiche di Ateneo e Programmazione, a sua volta in linea con il Piano Strategico Analitico 2018-2020 (<http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-digestione/programmazione-strategica-triennale/programmazione-strategica-triennale>) che prevede l'ampliamento e il miglioramento progressivo della qualità e dell'efficacia dei percorsi di formazione, nonché la progettazione di percorsi formativi corrispondenti a opportunità professionali ben definite.

La proposta del nuovo CdS in "Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta" ha avuto parere favorevole da parte del Senato Accademico in data 4/9/2019 e del CdA, sempre in data 4/9/2019.

In relazione ad un possibile proseguimento degli studi, i laureati triennali che volessero proseguire negli studi universitari hanno la possibilità di accedere alla laurea magistrale in Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (classe LM-8) dell'Università degli Studi di Ferrara.

## ***2 – Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS***

Dal documento di progettazione emerge che l'istituzione del corso di Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta, della classe L-25 non presente in Ateneo, è basata su un'attenta analisi delle peculiarità della struttura economica del territorio, anche in un confronto con altre Province della Regione Emilia Romagna, tuttavia, emerge come questa sia caratterizzata da due settori predominanti: agricoltura e commercio, che rappresentano insieme circa il 46% delle imprese del ferrarese. Significativo, in particolare, l'apporto delle aziende agricole che con il 25% fanno registrare un dato largamente superiore alla media nazionale (18,6%). Una ulteriore peculiarità è rappresentata dalla presenza di agroecosistemi e acquaculture tipiche della zona del Delta del Po che vantano unicità delle produzioni agroalimentari e ittiche. La proposta di arricchire l'offerta formativa dell'Università di Ferrara con l'attivazione di un corso di studio in "Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta" parte da queste considerazioni ed ha lo scopo preciso di formare figure professionali in grado di applicare le tecnologie agrarie alle molteplici problematiche connesse all'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali, alla pianificazione e gestione fisica del territorio e dell'ambiente, al contenimento degli effetti indesiderati sull'ambiente delle attività agrarie e acquacolturali. Tutto ciò valorizzando la multifunzionalità delle attività agricole che appare oggi come la più attuale interpretazione del loro ruolo economico e sociale. Alla luce di quanto emerso dall'analisi della documentazione presentata, il Nucleo di Valutazione accerta che le motivazioni a supporto della proposta di nuova istituzione del CdS si riconducono, in particolare:

- proposta di un'offerta formativa innovativa nel territorio regionale e nazionale. L'analisi effettuata dall'Ateneo ha messo in evidenza che considerando complessivamente i percorsi della classe L-25, un gran numero di Atenei (27), comprese due Università della Regione Emilia Romagna (Bologna e Modena-Reggio), hanno nella loro offerta il Corso di Studi appartenente alla classe di Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali declinato in vari modi: Scienze e tecnologie agrarie (20 corsi di studio); Scienze agroforestali/ambiente (15); Agroeconomia (2); Scienze vivaistiche/del verde (3); Legno (1); Viticoltura-enologia (9); Food (2); Risorse agrarie/aree protette (1); Territorio montano (2). Su scala nazionale, un solo corso di studio, Gestione e Valorizzazione delle risorse agrarie e delle aree protette attivo presso l'Università di Salerno, si identifica con i temi cardine del percorso formativo di cui si propone l'attivazione, che mettono in primo piano la gestione e valorizzazione delle attività agrarie in aree protette, la conservazione della biodiversità, una valorizzazione ecosostenibile, la gestione sostenibile delle risorse idriche e la salvaguardia della fertilità dei suoli ed il miglioramento della eco-compatibilità dei sistemi produttivi agrari in relazione alla unicità dell'ambito territoriale considerato;
- proposta di un percorso che si caratterizza per l'attenzione alle problematiche tipiche della scala aziendale ed alle interazioni tra le attività agricole e di acquacoltura con gli altri usi del territorio. Tutto ciò valorizzando la multifunzionalità delle attività agricole che appare oggi come la più attuale interpretazione del loro ruolo economico e sociale.

In particolare si rileva un'adeguata definizione dei profili culturali e professionali, per la quale un ruolo fondamentale è stato svolto dalle consultazioni con le parti interessate. La consultazione con le parti sociali, le realtà produttive e i responsabili delle aziende di riferimento ha messo in luce aspetti culturali ritenuti indispensabili alla figura del tecnologo agrario in uscita dal percorso formativo. Il corso di laurea mira a formare una nuova figura di laureato con una preparazione interdisciplinare, che sia in grado di applicare le tecnologie agrarie ai molteplici aspetti connessi all'utilizzo efficiente e sostenibile delle risorse naturali, alla pianificazione e gestione fisica del territorio e dell'ambiente, al contenimento degli effetti indesiderati sull'ambiente delle attività agrarie. Tutto ciò valorizzando proprio quella multifunzionalità delle attività

agricole e acquacolturali che risulta apparire oggi come la più attuale interpretazione del loro ruolo economico e sociale.

Da quanto appena esposto si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento.

Con riferimento ai risultati dell'analisi degli esiti occupazionali di eventuali CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, presenti in Ateneo, in Atenei della regione e in Atenei delle regioni limitrofe, si rileva quanto segue.

Due Università della Regione Emilia Romagna (Bologna e Modena-Reggio Emilia) hanno attivato corsi appartenenti alla classe di laurea L-25. Dalla scheda di progettazione emerge che i risultati degli esiti occupazionali riferiti all'anno 2017 mostrano che per il CdS di Tecnologie Agrarie dell'Università di Bologna, il 32% dei laureati lavora, di cui il 12% prosegue anche gli studi, e il 68 % ha intrapreso il percorso di studi successivo. I dati Alma laurea mostrano che fra coloro che hanno intrapreso una attività lavorativa il 71% ha l'Agricoltura come ramo di attività economica. Il 41% ha notato un miglioramento della propria condizione grazie alla laurea. Per l'unico corso attivo presso l'Università di Modena e Reggio - Scienze e Tecnologie Agrarie e degli Alimenti – il 33% dei laureati lavora e la quasi totalità dei rimanenti prosegue gli studi. I dati Alma laurea mostrano che fra coloro che hanno intrapreso una attività lavorativa il 25% ha l'Agricoltura come ramo di attività economica, mentre la percentuale più cospicua (66%) lavora nei servizi. Il 25% ha notato un miglioramento della propria condizione grazie alla laurea. Numerosi sono i CdS della classe L-25 presenti in Atenei delle regioni limitrofe. Il gruppo di progettazione ha analizzato i dati dell'Università di Firenze che ha attivi 5 percorsi riconducibili a Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali. In particolare il corso di Scienze Agrarie vede il 28% di occupati ad un anno dalla laurea, mentre il 64% è iscritto ad un corso magistrale. Il 75% degli occupati utilizza in misura elevata le competenze acquisite con la laurea. L'Università di Padova ha nella propria offerta tre CdS della stessa classe. Il corso di Scienze e Tecnologie agrarie vede un tasso di occupazione ad un anno dalla laurea pari al 30%, mentre il 65 % degli studenti è iscritto ad un percorso magistrale. Fra gli occupati il 36% dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea.

Dalle considerazioni sopra riportate, l'analisi degli esiti occupazionali e dei profili formativi simili risulta congrua, come le caratteristiche distintive del percorso formativo di cui è proposta l'istituzione.

Come sopra illustrato, dal documento di progettazione, unitamente alla restante documentazione a supporto, emerge che sono stati consultati diversi soggetti a livello locale, alcuni dei quali confluiranno nel Comitato di Indirizzo, oltre a diverse rappresentanze a livello regionale e nazionale. Risulta altresì che le parti sociali consultate hanno espresso apprezzamento nei confronti della proposta didattica in argomento e fornito suggerimento prontamente accolti nella fase di progettazione. Le tempistiche e le modalità di consultazione risultano congrue.

L'organizzazione del corso prevede la costituzione di un Comitato di Indirizzo che contribuirà a mantenere aggiornata la definizione dell'offerta formativa del Corso di Studio avvalendosi anche di dati e risultati di indagini provenienti da istituzioni legate al mondo del lavoro, per confrontarsi con benchmarking a livello nazionale ed internazionale. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto esposto nel paragrafo E) Requisiti per l'Assicurazione di Qualità della presente relazione (pag. 10).

Gli aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti del CdS sono descritti in modo sufficientemente chiaro ed esaustivo al fine di illustrare il carattere del corso stesso. I profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze sono descritte in modo adeguato e costituiscono la base per la successiva definizione dei risultati di apprendimento attesi. In particolare sono stati presi in considerazione anche i fabbisogni di formazione professionale espressi dall'ambito locale e nazionale. Scopo primario dichiarato della proposta presentata dall'Università di Ferrara è quello di offrire un percorso di studi moderno, efficace, aperto e dialogante con il

mondo della produzione agricola e acquacolturale, capace di formare figure che sappiano coniugare le soluzioni potenzialmente offerte dalle tecnologie e la loro applicazione effettiva nella gestione sostenibile dei sistemi colturali, ricordando altresì che, nel panorama nazionale, il territorio ferrarese si distingue per la sua unicità e la forte vocazione agricola, incluse le produzioni tipiche. Queste peculiarità potranno contribuire a formare esperti in ambito agricolo/acquacolturale facilmente impiegabili anche su scala nazionale ed extranazionale.

Le conoscenze, le abilità e le competenze indicate nella Scheda SUA e nel documento di progettazione risultano congrue per i profili culturali e professionali indicati. Gli obiettivi qualificanti e quelli formativi specifici, come il percorso formativo nella sua interezza, appaiono congrui, atti a fornire la possibilità di conseguire adeguata conoscenza e capacità di comprensione, di applicazione delle conoscenze acquisite, di approfondimento e ampliamento delle stesse, di sviluppo della necessaria autonomia di giudizio e delle capacità di comunicazione. L'offerta formativa ed i percorsi formativi da un lato e gli obiettivi formativi definiti dall'altro risultano coerenti, sia con riferimento ai contenuti disciplinari che agli aspetti metodologici indicati nel documento di progettazione.

**Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, i risultati di apprendimento attesi sono illustrati in modo congruo e risultano coerenti con le singole attività formative programmate. Ciò è evidenziato nella matrice di Tuning, di cui si apprezza l'accurata compilazione.**

Le attività di base comprendono le discipline della Fisica, l'informatica integrata con elementi di matematica, la chimica generale, inorganica, la Chimica organica e corsi in ambito biologico. Lo studente acquisirà conoscenze relative a funzioni di variabile reale, alla teoria dei limiti, derivate, integrali, rappresentazioni grafiche, questionari, metanalisi, ed elementi di fisica. Verrà data enfasi agli ambiti propri della chimica e della biologia di base, sia vegetale che animale, che permetterà di affrontare, acquisire e comprendere in modo autonomo e solido le successive aree formative che sono, invece, articolate sui comparti specifici dell'ambiente agrario e di acquacoltura.

**Sulla base di quanto indicato nel documento di progettazione, il coordinamento tra i diversi insegnamenti appare congruo;** tale coordinamento viene garantito dal Coordinatore del Corso di Studio, che attiverà azioni di coordinamento e verifica dei contenuti dei diversi insegnamenti per evitare inutili sovrapposizioni. Viene inoltre dichiarato che lo strumento utilizzato per raggiungere questo obiettivo è rappresentato dalle schede di insegnamento che dovranno contenere tutti i dettagli di contenuto culturale e le modalità di svolgimento del percorso.

### ***3 – L'esperienza dello studente***

Con riferimento alle attività di orientamento e tutorato, dal documento di progettazione emerge che il Corso di Studio, nell'ambito dei servizi offerti con il coordinamento centrale da parte dell'Ateneo, terrà conto delle specificità del proprio ambito per meglio caratterizzare tali attività rivolte agli studenti.

Nello specifico, con riferimento alle attività di orientamento in ingresso, è previsto che, a regime, nel mese di febbraio precedente le immatricolazioni il Corso di Studi sarà presente con uno stand presso il Salone dello Studente dell'Università di Ferrara dedicato alle scuole superiori inoltre, il coordinatore del corso di studio affiancato da alcuni docenti, presenterà direttamente nelle scuole superiori agli alunni degli ultimi anni le prerogative del Corso di Studi in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta. Verranno inoltre studiati accordi specifici con scuole secondarie, percorsi di alternanza scuola-lavoro, soggiorno degli studenti interessati nei laboratori dei Dipartimenti coinvolti durante il periodo estivo. Sono previsti accordi con aziende del settore per mostrare agli studenti interessati il contesto lavorativo in cui le tecnologie agrarie trovano concreta

applicazione. Circa l'accompagnamento al lavoro, oltre ai servizi offerti centralmente dal Job Centre d'Ateneo, un momento importante verso l'ingresso in una realtà produttiva sarà rappresentato dal periodo di tirocinio che permetterà al laureando di mettere alla prova l'esperienza e le nozioni acquisite.

Le modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, così come quelle di attribuzione degli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, sono indicate in modo sufficientemente chiaro ed articolato. Si apprezza in particolar modo che i corsi di recupero organizzati dal Corso di Studio per assolvere gli obblighi formativi aggiuntivi (OFA) riscontrati verranno calendarizzati poco prima o in concomitanza con l'inizio del primo semestre, così da dare la possibilità agli studenti di colmare il debito prima dell'inizio dei corsi. Gli OFA si considerano assolti con la partecipazione ad almeno 8 ore delle 10 ore totali del corso di recupero specifico per l'area (5 lezioni) e da una verifica dell'apprendimento del corso svolto, da sostenere alla fine delle lezioni. Gli studenti che non supereranno la verifica non potranno partecipare agli appelli di esame per l'area di debito fino ad un successivo test di recupero che si terrà nel secondo semestre. Gli studenti che non supereranno la verifica dovranno ripetere il test OFA, oppure tale test si considererà automaticamente superato nel caso che lo studente superi il relativo esame curriculare (Biologia Generale, Chimica Generale ed Inorganica, Informatica e matematica e Fisica). La gestione delle conoscenze richieste per l'ingresso così delineata appare congrua e si consiglia di verificarne l'incidenza sull'intero percorso formativo.

Con riferimento alle attività curriculari e di supporto e alla loro flessibilità, oltre al servizio di tutorato didattico gestito a livello centrale ma attivato specificamente per gli insegnamenti che risulteranno più critici all'interno del CdS, viene specificato che durante il primo anno non sono previste attività di laboratorio, tuttavia alla fine del primo anno, agli studenti particolarmente brillanti e motivati saranno proposti corsi "honors" di laboratorio didattico di Chimica Generale e di Chimica Agraria di base. Durante il mese di luglio per una settimana a disciplina, gli studenti che avranno riportato i voti migliori nel pacchetto degli insegnamenti di Chimica e in quello di Chimica Agraria, su base volontaria, saranno accolti nei laboratori didattici delle rispettive discipline per condurre esperienze pratiche sotto la supervisione di docenti, tecnici, tutors. Il Nucleo di valutazione apprezza particolarmente detta iniziativa.

Per gli studenti con esigenze specifiche (fuorisede, stranieri, lavoratori, con figli piccoli) e per gli studenti disabili il CdS fa riferimento ai servizi e alle iniziative messe a disposizione a livello centrale dall'Ateneo. Viene dichiarato che sarà dedicata particolare attenzione agli studenti-lavoratori, al fine di coniugare le loro necessità e rigidità negli orari lavorativi, con il calendario delle attività didattiche. Agli studenti stranieri che presentassero evidente difficoltà con la lingua italiana sarà data la possibilità di interagire con il docente utilizzando la lingua inglese. In Ateneo sono attivi, ad opera del Centro Linguistico di Ateneo, corsi di lingua italiana per gli studenti stranieri <http://www.unife.it/centri/cla/it>.

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, gli studenti potranno utilizzare tutti i servizi messi a disposizione a livello centrale dall'Ateneo.

Le modalità di verifica della prova finale sono riportate in modo sufficientemente chiaro; per le modalità di verifica delle prove intermedie si fa riferimento a quanto riportato nelle schede insegnamento presentate in fase di progettazione, di cui si apprezzano chiarezza ed esaustività, anche con riferimento alle modalità di verifica dell'apprendimento adottate per i singoli insegnamenti, che appaiono adeguatamente esaustive per accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi.

#### **4 – Risorse del CdS**

I docenti di riferimento del CdS sono titolari di un insegnamento nel corso stesso. Ogni docente è conteggiato per intero (pari a 1). Tutti i docenti di riferimento sono strutturati presso l'Ateneo ferrarese. Per il personale già in servizio è stato verificato che il Settore Scientifico Disciplinare di afferenza di ogni docente di riferimento è lo stesso dell'attività didattica di cui è responsabile. Tutti i 9 docenti di riferimento appartengono a SSD base, caratterizzanti e affini e integrativi. Per due docenti di riferimento sono in corso le relative procedure di reclutamento, che si concluderanno prima dell'avvio dell'anno accademico 2019/20.

**Le dotazioni di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica indicati nel documento di progettazione appaiono congrui con la struttura dell'istituendo corso, considerando sia strutture e servizi a livello centralizzato, sia quelli specifici messi a disposizione del CdS dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.** Si rimanda, a tal proposito, a quanto riportato nella sezione "Analisi preliminare dei requisiti di accreditamento verificabili" al punto "D) Risorse strutturali".

#### **5 – Monitoraggio e revisione del CdS**

I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il Corso di Studi rientrano nell'ambito del sistema di AQ dell'Ateneo. L'Università di Ferrara ha infatti realizzato un sistema di Assicurazione interna della Qualità nell'ambito della formazione, nel rispetto dei principi degli Standard e Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore, al fine di favorire un processo di miglioramento continuo dei Corsi di Studio. Tale processo viene coordinato dal Presidio Qualità di Ateneo, un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che ha il compito di favorire l'attuazione delle politiche deliberate dagli organi accademici di Ateneo in tema di Assicurazione della Qualità. Il Presidio fornisce supporto e formazione nei processi di autovalutazione e accreditamento e riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione della Qualità.

Al momento della stesura della presente relazione la sezione D della Scheda SUA-CdS non è ancora stata compilata, con riferimento alle strutture organizzative e le responsabilità per garantire l'AQ a livello di ateneo e del CdS.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto, così come descritte nel documento di progettazione risultano sufficientemente articolate.

La redazione del Rapporto di Riesame costituisce uno dei principali momenti di autovalutazione, il primo monitoraggio annuale potrà essere svolto nell'anno 2021.

È prevista, come per tutti i corsi di studio dell'Ateneo, la rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati.

L'opinione degli studenti relativa alla valutazione della didattica viene rilevata tramite la somministrazione del questionario di valutazione on-line. L'Università di Ferrara utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati. Il sistema permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni dei laureandi-laureati, i dati sono raccolti attraverso il consorzio Almalaurea.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, le previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione appaiono congrue, anche per la previsione che una parte delle stesse entri a far parte del Comitato d'Indirizzo.

Per le informazioni richieste, anche ai fini del monitoraggio, si fa riferimento alla scheda SUA-CdS, compatibilmente con la tempistica prevista per la chiusura delle relative procedure.

Gli interventi di revisione dei percorsi formativi indicati nel documento di progettazione appaiono congrui.

## **6 – Parere CUN**

Al momento della redazione della presente relazione il parere del CUN non è disponibile.

## **Osservazioni finali**

Il Nucleo di Valutazione, nella verifica dei requisiti di accreditamento, ex Allegato A del D.M. 6/2019, e in ottemperanza all'art. 8, c. 2 del D.Lgs. 19/2010, rileva che dalla disamina della proposta di nuova istituzione del CdS in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta risulta la sostenibilità rispetto alle risorse di docenza disponibili. Si pone in evidenza che il Dipartimento proponente ha dichiarato la disponibilità di docenti di riferimento che soddisfano numericamente e qualitativamente i requisiti ministeriali sia nel primo anno di attivazione sia a regime, con riferimento alla numerosità massima della classe. Il Nucleo accerta, inoltre, che il nuovo CdS risulta soddisfare i requisiti di trasparenza, considerando le informazioni inserite nella banca dati SUA-CdS alla data di approvazione della presente relazione, e, laddove non ancora inserite, quelle indicate nel documento di progettazione esaminato, nonché i requisiti inerenti i limiti alla parcellizzazione dell'attività didattica, in quanto la modulazione della didattica in insegnamenti non è mai inferiore ai 6 CFU.

Il Nucleo, inoltre, dalla disamina della documentazione presentata, accerta che il nuovo CdS di cui si propone l'istituzione soddisfa i criteri relativi alla corretta progettazione della proposta e alla definizione delle politiche di accesso. Si ritiene che il Corso di Studio possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di qualificazione dell'offerta formativa previsti dalla disciplina ministeriale e dalle linee di indirizzo programmate dal Piano Triennale Strategico di Ateneo e recepite nel documento di Politiche e programmazione. **Il Nucleo di Valutazione, pertanto, esprime il proprio parere favorevole sulla proposta di nuova istituzione del CdS in Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta (classe L-25).**